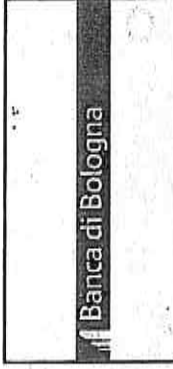


il Resto del Carlino CRONISTI in CLASSE



Scuola media LEONARDO DA VINCI

Vota il tuo preferito su <http://ilrestodelcarlino.campionatodigiornalismo.it>

Migranti, un fenomeno da ripensare

Un laboratorio per capire la differenza tra stereotipi e numeri reali

LA STORIA

E' sempre una questione di sguardi

CON questo laboratorio abbiamo appreso con quanti differenti sguardi possiamo approcciare la realtà. Ne abbiamo analizzati molti: sguardo ironico, superficiale, intollerante, statistico, geografico, mediatico. Però ci siamo accorti che mancava una cosa molto importante: lo sguardo e il punto di vista degli immigrati.

Abbiamo allora raccolto lo stimolo dell'Ufficio Scolastico di Bologna, collegandoci al link 'Viaggi da Imparare'. Si tratta di un sito patrocinato dall'Unhcr, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, e dal Mbur, ricco di carte temati-

che aggiornate, attività didattiche e materiali. Contiene un glossario e schede di approfondimento. Presenta tre percorsi: Immediatisti, Indaga, Accogli e la video-intervista di tre rifugiati: un ragazzo eritreo, un afgano e una ragazza siriana.

A proposito di punti di vista, ci siamo soffermati sul fatto che il nostro libro di storia si chiama 'Scambi tra civiltà', e ci ricorda che i popoli si sono sempre scambiati informazioni, tecniche, scoperte, abitudini, cibi. Dagli scambi tra la civiltà latina e quella germanica è nata la nostra Europa.

Se sfogliamo il libro di storia di alcuni studenti tedeschi, non troveremo da nessuna parte un titolo come 'Le invasioni barbariche', perché dal punto di vista della loro ricerca storica si è trattato di spostamenti di popolazioni in cerca di migliori condizioni di vita. Quindi, proviamo sempre ad osservare le cose da più angolazioni possibili.

IL 13 GENNAIO 2017 la nostra classe ha incontrato 2 esperti dell'Istituto di ricerca storica Parri per svolgere un laboratorio dal titolo 'Ricollocarsi nella geografia del mondo: le migrazioni'.

L'attività è iniziata con la visione di un video degli youtuber 'The Jackal', una parodia degli atteggiamenti poco adeguati degli italiani nei confronti dei migranti.

Lo scopo era quello di farci riflettere su come siamo facilmente influenzabili dagli stereotipi sugli immigrati, considerati persone pericolose e infide. In realtà, un'attenta riflessione ci mostra che i pregiudizi sui migranti e gli stranieri in genere partono molto spesso dai mass media e dai social network, soprattutto quando si pone l'accento sulle loro malefatte rispetto agli italiani.

Il video successivo ha confermato che il grande interesse dei media sull'immigrato che commette crimini va a influenzare l'opinione pubblica, canalizzando la rabbia delle persone comuni contro gli



Scatto di gruppo per i ragazzi della classe III C

immigrati, percepiti come la principale causa di alcuni dei problemi che interessano gli italiani in questo particolare momento storico, ad esempio la disoccupazione, la poca sicurezza, ecc.

Infatti il reportage successivo, tratto da 'Reporter Indignato', un uomo qualunque, senza alcuna

competenza specifica in materia, che intervista alcuni residenti della zona vicina alla Caserma di Montello, a Milano, fa leva sulla rabbia della gente e stravolge o inventa fatti e dati numerici in modo da presentare gli immigrati come 'invasori'. Con gli esperti abbiamo riflettuto sull'importanza

IN CLASSE DIFFICOLTÀ E INTEGRAZIONE DALLA VOCE DI CHI LO HA VISSUTO

Gli immigrati, nostri compagni di banco

DOPO aver svolto questo incontro, abbiamo deciso di chiedere ai genitori di alcuni dei nostri compagni di classe di raccontarci la loro esperienza sul tema dell'immigrazione, per avere una testimonianza diretta.

Qual è il vostro Paese d'origine?

«Bangladesh, Sri Lanka».

Quando siete arrivati in Italia?

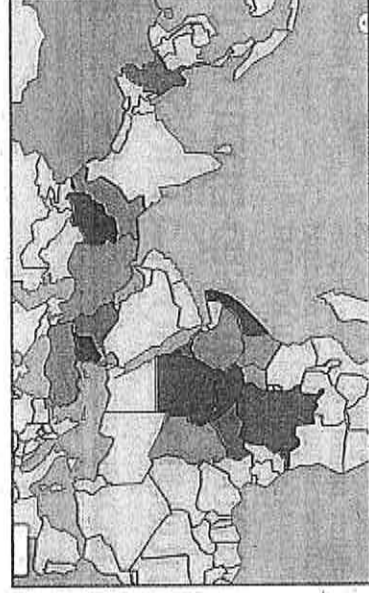
«17 novembre 2000, 11 novembre 1998».

Perché avete deciso di trasferirvi?

«Per ragioni lavorative, per avere una vita migliore».

Perché avete scelto l'Italia?

«All'inizio mi sono trasferito in



Una delle cartine proposte dal sito 'Viaggi da imparare'

Germania per tre anni e ho assistito anche alla caduta del Muro di Berlino, poi sono venuto in Italia perché volevo realizzare il mio sogno e fare il cuoco in un Paese dove

c'è una grande tradizione culinaria. Vedere la caduta del Muro è stato molto impressionante».

«Ho scelto l'Italia perché aveva belle opportunità di lavoro».

Avete incontrato difficoltà o è stato facile integrarsi?

«No, non abbiamo avuto problemi».

«Sì, all'inizio non trovavo lavoro e avevo problemi con la lingua. Poi ho conosciuto la mia attuale moglie che viveva qui già da un po' e mi ha aiutato molto».

Abbiamo chiesto anche al nostro compagno Almir come ha vissuto questa esperienza.

«All'inizio l'Italia non mi piaceva, ho avuto problemi ad imparare l'italiano e sono dovuto andare in una scuola dove non conoscevo nessuno. Poi la situazione è cambiata e ora mi trovo molto bene, sono riuscito ad integrarmi e mi piace il mio nuovo Paese».

La classe III C: Berselli Leonardo, Berti Valerio, Contadini Alice, Felici Luca, El Sayed Nada, Gaglio Francesco, Kambari Almir, Khan Fabiana, Lelli Maria France-

sca, Lolli Stefano, Mombelli Matilde, Omrani Wissal, Pescara Maria Aurora, Piana Francesco, Polisena Martina, Santoli Lo-

renzo, Simonelli Pasquale, Spagna Anna, Tedeschi Noemi, Trementini Martina, Waranukulasuriya Tharushi
Insegnante: Casadei Chiara

IN REDAZIONE